



REGIONE DEL VENETO

Volume realizzato grazie al contributo straordinario della Regione Veneto,
L.R. 16.3.2006 n. 6

© 2012 Ateneo Veneto onlus
© 2012 lineadacqua edizioni

Progetto grafico e impaginazione
Camuffò Lab

Editing
Omar Favaro Salani

Referenze fotografiche
© Archivio fotografico Ateneo Veneto
© Archivio fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia
© Archivio Graziano Arici
© Cameraphoto Arte Venezia
© KiKo Trivellato Venezia
© Giacomo Cosua, Venezia-Berlino

Si ringraziano la Fondazione Musei Civici di Venezia
e Graziano Arici per la gentile concessione delle immagini

ISBN 978-88-95598-10-9

Finito di stampare nel novembre 2012
Grafiche Antiga - Crocetta del Montello

*
**

ATENEIO
VENETO
1812-2012

*
**

*UN'ISTITUZIONE
PER LA CITTÀ*

a cura di

Michele Gottardi

Marina Niero

Camillo Tonini

Venezia 2012



COMITATO REGIONALE
PER IL BICENTENARIO
1812-2012

Michele Gottardi
Presidente

Silvio Chiari
Vicepresidente

Camillo Tonini
Alfredo Bianchini
Giovanni Castellani
Cristiano Chiarot
Sergio Perosa
Philip Rylands
Antonio Alberto Semi
Nereo Laroni
Vittorio Cenci
Andrea Causin

Maria Teresa De Gregorio
Segreteria

COMITATO
D'ONORE

Luca Zaia
Presidente
Regione Veneto

Clodovaldo Ruffato
Presidente Consiglio
Regionale del Veneto

Roberto Cecchi
Sottosegretario di Stato MiBAC

Giorgio Orsoni
Sindaco di Venezia

Domenico Cuttaia
Prefetto di Venezia

Francesca Zaccariotto
Presidente
Provincia di Venezia

Marino Zorzato
Vicepresidente
Regione del Veneto

Carlo Carraro
Rettore Università Ca' Foscari,
Venezia

Amerigo Restucci
Rettore IUAV

Massimo Contiero
Direttore del Conservatorio
"Benedetto Marcello"
di Venezia

Andrea Erri
Presidente Università
Internazionale dell'Arte

Roberto Turetta
Presidente Consiglio Comunale
di Venezia

Marina Ballello
Presidente Consiglio Provinciale
di Venezia

Vincenzo Roca
Questore di Venezia

Tiziana Agostini
Assessore Attività Culturali
Comune di Venezia

Raffaele Speranzon
Assessore alla Cultura
Provincia di Venezia

Giovanni Sammartini
Presidente
Cassa di Risparmio
di Venezia



ATENEIO VENETO
DI SCIENZE,
LETTERE E ARTI

Michele Gottardi
Presidente

Silvio Chiari
Vicepresidente

Camillo Tonini
Segretario accademico

Shaul Bassi
Delegato agli Affari Speciali

Tito Faotto
Tesoriere

Consiglio accademico

Giovanni Alliaia
di Montereale

Roberto Crosta

Ilaria Crotti

Giovanni Diaz

John Leopoldo Fiorilla
di Santa Croce

Letizia Michielon

Francesco Miggiani

Leopoldo Pietragnoli

Massimo Ongaro

Maria Luisa Semi

Alberto Toso Fei

Guido Zucconi

Revisori dei Conti

Giovanni Anfodillo

Adriana Lotto

Mario Novarini

Roberto Querci

della Rovere

Edda Serra

*Conservatore
delle Collezioni d'Arte*
Ileana Chiappini di Sorio

Proto della Fabbrica
Alberto Ongaro

Rivista "Ateneo Veneto"

Marino Zorzi

Direttore scientifico

Marina Niero

Segreteria redazionale

*Referente agli Affari
di Etica e Statuto*

Antonella Magaraggia

Presidente Commissione

Premio Torta

Guido Zucconi

Bibliotecario

Dorit Raines

Conservatore dell'Archivio

Michela Dal Borgo

Biblioteca e Archivio

Marina Niero

(coordinatrice)

Daria Albanese

Silvia Ferronato

Segreteria

Clara Bordignon

Elena Rossetto

Comunicazione

e Relazioni Esterne

Silva Menetto

e la collaborazione di

Studio Systema

Servizi tecnici

Valerio Memo

INDICE

L'ISTITUZIONE

- 3 Michele Gottardi
L'Ateneo e la città. Intersezioni
- 39 Filippo Maria Paladini
Civilizzazione europea, storia italiana e rigenerazione di Venezia in Samuele Romanin
- 47 Dorit Raines
La storiografia patriottica: il corso di storia veneta 1848-1915
- 59 Marina Niero
Il "censimento" del 1938 e la discriminazione culturale
- 67 Nadia Maria Filippini
La presenza femminile nell'Ateneo Veneto: un percorso emblematico

LE COLLEZIONI LIBRARIE

- 77 Dorit Raines
Il fondo antico della biblioteca dell'Ateneo Veneto
- 83 Marina Niero
Gabinetto di lettura
- 89 Letizia Tombesi
La raccolta libraria di Giovanni Battista Giustinian, primo sindaco di Venezia
- 93 Beatrice Lucchese
La biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto
- 99 Daria Albanese
I necrologi. La fortuna di un genere e la conservazione della memoria
- 111 Daria Albanese
Le donazioni dei soci

L'ARCHIVIO

- 121 Marina Niero
L'archivio dell'Ateneo Veneto
- 125 Silvia Ferronato
Una donazione speciale: il fondo del "Vajont"

LE IMMAGINI

- 129 Graziano Arici
Le ombre e il futuro

LA FABRICA

- 161 Theodore K. Rabb
Il complesso monumentale
- 167 Guido Zucconi
La Scuola di San Fantin: l'architettura
- 173 Camillo Tonini
La problematica prospettiva: la facciata dell'Ateneo Veneto

LE COLLEZIONI PITTORICHE

- 187 Ileana Chiappini di Sorio
Fatti e misfatti all'Ateneo
- 211 Meryl Faith Bailey
La devozione delle confraternite, la Riforma cattolica e il ciclo del Purgatorio di San Fantin
- 243 Valentina Sapienza
Note sulle "Storie della Passione" di Leonardo Corona all'Ateneo Veneto
- 251 Pietro Zampetti
Le storie della Vergine di Paolo Veronese e aiuti
- 261 Pietro Zampetti
L'arte a San Fantin tra Manierismo e Barocco
- 267 Loredana Luisa Pavanello
*Il buon uso del denaro e l'esercizio della pietà.
Ideologia dell'assistenza nei dipinti di Antonio Zanchi in Ateneo Veneto*
- 279 Marina Magrini
Francesco Fontebasso: «La Madalena che lava di lacrime e ungie con balsamo prezioso li piedi al Salvatore mentre pransava in casa del Fariseo»

IL LOGO DELL'ATENEO E IL MEDAGLIERE

- 291 Massimo Favilla, Ruggero Rugolo
*Lo «stemma particolare» dell'Ateneo Veneto: Bartolomeo Gamba e Francesco Novelli,
con una nota sul monumento a Francesco Aglietti di Bartolomeo e Luigi Ferrari*
- 303 Leonardo Mezzaroba
Le medaglie celebrative dell'Ateneo

- 315 *APPENDICI*

L'ARCHIVIO



Marina Niero

L'archivio dell'Ateneo Veneto

L'archivio dell'Ateneo Veneto è un complesso di documenti composto di fondi eterogenei. Oltre al fondo proprio dell'istituzione si conservano: gli atti conclusivi delle tre accademie culturali dalla cui concentrazione nacque l'Ateneo; una busta con documentazione personale di Francesco Aglietti, acquistata, direttamente dalla vedova di Aglietti negli anni attorno al 1839 e da Giandomenico Nardo; le carte personali di soci donate all'Ateneo. Si ricordano a titolo d'esempio l'archivio privato di Giuseppe De Logu, quello di Pietro Zampetti, gli atti processuali della difesa del maggiore imputato per il disastro del Vajont, Alberico Biadene, provenienti dagli studi degli avvocati Brass e Vianello, e altri fondi minori, in parte caratterizzati dalla mescolanza tra la collezione libraria e quella documentaria.

La conservazione degli atti propri dell'istituto, come spesso accade, è avvenuta in modo discontinuo, nonostante essa fosse ben regolamentata sin dall'origine. Il primo ordinamento dell'archivio documentato è quello operato nel 1839 da Neu-Mayer che sostituì Giuseppe Bonfadini nella carica di archivista dell'ente. Egli si premurò di separare gli atti per anni dal 1791 fino al 1839. In una nota metodologica Bonfadini specificava di aver formato tre serie cronologicamente distinte: la prima, dal 1791 al 1811 includeva gli atti della Società medica, dell'Accademia delle Belle Lettere e dei Filareti, con esclusione di tutto ciò che fosse in rapporto all'istituzione dell'Ateneo; la seconda andava dal 1811 fino al 1839 ed era relativa a tutti gli atti dell'istituzione, la terza iniziava col giorno d'insediamento della carica del nuovo archivista: Neu-Mayer. Per il reperimento degli atti, compilò tre rubricari, ordinati alfabeticamente, ognuno dei quali faceva riferimento a una delle tre sezioni e stese un protocollo delle carte arretrate dall'anno 1811 in poi e uno per le carte dal 1839, ma solo il secondo di questi protocolli ci è pervenuto. Il sistema, ancora vigente nel 1885, fu innovato dall'impegno di de Kiriaki, il nuovo incaricato dell'archivio. Egli provvide a coordinare per materia gli atti, secondo un ordine logico, indicando in una speciale rubrica i soggetti assegnati, perché, come fece presente nella relazione sullo stato della documentazione, il reperimento dei documenti era estremamente difficoltoso,

mancando all'interno dei fascicoli, ordinati per annata, qualsiasi organizzazione per materia sia degli atti che delle memorie. All'epoca de Kiriaki osservò anche che non rimaneva quasi nulla degli atti delle tre antiche accademie, per dispersioni non recenti, ricordate allora dai soci più anziani. Purtroppo egli dovette anche constatare la mancanza di parecchie memorie e, per qualche anno, l'assenza totale degli stessi atti. Così compilò un elenco cronologico di tutti i lavori letti o presentati all'Ateneo dalle sue origini fino al 1885, assieme all'elenco delle cariche sociali e delle aggregazioni dei soci. Lo scopo di tale lavoro era di permettere la continuazione della cronaca dell'istituto – compito del vice-presidente – che, lamentava de Kiriaki, da troppo tempo era stata dimenticata.

Durante l'assemblea del 22 dicembre 1906, a seguito della consegna di carte e documenti riguardanti la storia dell'Ateneo, fatta dal commendator Paganuzzi, si deliberò di incaricare un esperto d'archivio, che, dopo aver esaminato gli atti conservati, potesse decidere quali fossero utili e quali inutili. L'incarico fu affidato il 22 giugno 1911 ad Andrea da Mosto, archivista, socio dell'Ateneo e futuro direttore dell'Archivio di Stato di Venezia. Da Mosto, coadiuvato dal cancelliere Bonajuto, consegnò ufficialmente il 23 dicembre 1912, perché fosse archiviata, la rubrica compilata a partire dal 1882, che egli aveva aggiornato e risistemato. Prendendo spunto dal rubricario, aggiornato dal de Kiriaki, in cui erano segnati come voci gli argomenti, o materie, sotto cui erano raccolti gli atti, egli diede vita a un titolare che sostituì, in quanto metodo più moderno, il rubricario. Le voci furono suddivise in XII categorie, e relative classi, ancora oggi funzionali seppure con qualche lieve accorgimento. Tuttavia, nella pratica, chi si occupò della conservazione degli atti se ne discostò fin dal 1919: l'archiviazione tramite il titolare da Mosto fu attiva fino a che rimase in vita il cancelliere Bonajuto. Durante il periodo della Prima guerra mondiale l'attività dell'ente si ridusse fino quasi a sparire. Ad esempio gli incartamenti del 1918 si riducono alla sola corrispondenza tra consiglieri, segretario e presidenza dato che gran parte dei soci fuggì da Venezia e l'Ateneo fu chiuso. In questo frangente la morte del Bonajuto si sommò alle vicende storiche nonostante fosse sostituito, temporaneamente, dall'economista dell'istituto, l'ing. Bullo. Dal 1919 la suddivisione non fu più rispettata e si fece solo una grossolana ripartizione per oggetto. Gli atti erano poi raccolti in buste per anno, mantenendo la divisione in serie solo per alcune delle categorie, come quella dei soci, delle riunioni, assembleari e del consiglio, del corso di storia veneta e dell'amministrazione. Negli anni trenta del Novecento fu fatto uno scarto ma non si è conservato l'elenco del materiale scartato.

Negli anni sessanta si intervenne con un nuovo lavoro di riordino che comportò più che altro la sostituzione delle buste e l'ulteriore compattamento delle serie. Nell'ultimo lavoro di riordino, in ordine di tempo, sostenuto da un contributo del Ministero, iniziato nel 1996 e concluso nel 1998, si è ripreso il titolario del da Mosto, ancora attuale. Gli atti sono stati ridivisi per categorie di appartenenza, raggruppati in fascicoli, raccolti in cartelle e conservati in busta. Ogni busta ha indicato sul dorso la categoria, la classe, e l'arco temporale a cui si riferisce. Un numero in ordine crescente permette di individuare ogni singola busta. Alla fine del lavoro di schedatura si è redatto l'indice dove è contenuta la descrizione del contenuto di ogni busta nel dettaglio per fascicoli. A parte, con numerazione a se stante, le serie dei registri e degli atti residui delle tre società antecedenti la concentrazione in Ateneo. L'introduzione storica all'inventario è stata pubblicata nel 2003 nella rivista «Miscellanea Marciana».

Attualmente l'Ateneo Veneto partecipa ad alcuni progetti di archiviazione in rete tra istituti cittadini e della Regione Veneto, con la finalità di dar vita a un sistema territoriale di archiviazione. In via di riordino anche gli archivi privati donati dai soci, in particolare quello del "Vajont" per cui si vedano le note di Silvia Ferronato.



Ateneo Veneto

*Processi Verbali
Consiglio Accademico*

dal 6 Dicembre 1901 al 28 Gennaio 1903